

■ RIFIUTI Il nuovo piano di gestione presentato dalla Regione spiegato in dieci punti La vera svolta è nella differenziata

Ecodistretti attrezzati, task force e premi per i Comuni ricicloni: verso lo "zero discariche"

di **BRUNO GEMELLI**

CATANZARO – Il 25 aprile 2013 il governatore Peppe Scopelliti e l'assessore all'Ambiente Francesco Pugliano presentarono le linee guida per la gestione del ciclo dei rifiuti. Venerdì scorso i nuovi inquilini, il governatore Mario Oliverio e l'assessore Antonella Rizzo, mutatis mutandis, hanno fatto la stessa cosa presentando il loro piano. Qual è la differenza tra le due piattaforme?

A una prima lettura le attuali linee si diversificano profondamente dalle linee del 2013 su molti aspetti. Ora sembra esserci un programma, la scansione dei tempi e l'individuazione di azioni per perseguirle. Allora si fece "melina" sui soldi che non c'erano per costruire i nuovi impianti. Oggi le risorse sembrano state individuate e, al contempo, sarebbero state messe in atto le attività per renderle eleggibili. In altre parole i punti qualificanti oggi muovono in dieci mosse.

1 – Introducono quale forte elemento innovativo rispetto al passato l'opzione "zero discariche" e coniugando le azioni per perseguire l'obiettivo.

2 – Prefigurano l'istituzione di una task-force a supporto dei comuni per avviare concretamente le azioni di prevenzione e contribuire a organizzare la raccolta differenziata con una azione parallela di monitoraggio dei risultati.

3 – Prefigurano l'adozione di meccanismi premianti per quei comuni che incrementeranno le percentuali di raccolta differenziata.

4 – Prevedono che tutte le piattaforme regionali (esclusa Gioia Tauro per carenza di spazi) vengano trasformate in



Bidoni per la raccolta differenziata

impianti di valorizzazione della raccolta differenziata e recupero spinto di materie dai rifiuti urbani residui a valle della raccolta differenziata. Nella previsione delle vecchie linee guida gli impianti di Siderno, Lamezia e Crotone avrebbero dovuto continuare a produrre combustibile da bruciare a Gioia Tauro, sottraendo così al recupero e riciclo importanti quantitativi di plastica e carta trasformati in combustibili.

5 – Nelle nuove linee guida tutte le piattaforme regionali saranno progettate per trattare, in primis, la raccolta differenziata e saranno inserite in specifici contesti operativi denominati "Ecodistretti".

6 – In una logica di "economia circolare" le nuove linee guida prefigurano l'idea che attorno agli "Ecodistretti" sia favorito lo sviluppo di start-up in grado di chiudere il ciclo del recupero/riuso

trasformando in prodotti in loco, secondo una logica di prossimità, le materie prime seconde recuperate dai rifiuti, con significativa riduzione degli impatti ambientale e dei costi.

7 – La combustione è intesa esclusivamente come alternativa allo smaltimento delle frazioni non riciclabili in discarica, nel pieno rispetto della gerarchia fissata dalla direttiva per la gestione del ciclo dei rifiuti, a differenza di quanto previsto nelle vecchie linee guida che assumevano la combustione quale elemento centrale della pianificazione.

8 – Fissano precisi obiettivi di RD più pressanti (45% entro il 2018 e 65% entro il 2020 mentre le vecchie linee guida fissavano l'obiettivo del 33%) fornendo ai comuni supporto tecnico e sostegno finanziario, oltre che l'impiantistica di valorizzazione.

9 – Fissano l'obiettivo di garantire, in conformità con la direttiva rifiuti, obiettivi di riciclo (diversi dagli obiettivi di raccolta differenziata) di materie pari ad almeno il 50% entro il 2020.

10 – Nei criteri di dimensionamento dell'offerta impiantistica, tengono conto dell'attuale offerta di trattamento/valorizzazione/recupero che il sistema regionale degli operatori privati ha da tempo messo a disposizione.

Il direttore generale del dipartimento, Domenico Pallaria, offre qualche dato sulle risorse dell'investimento complessivo che ammonta a circa 235 milioni. Così dettagliato: 86 milioni appostate per il raggiungimento degli obiettivi di servizio; 100 milioni sul Por Calabria Fesr 2014-2020; 49 milioni verranno attinte da risorse pubbliche che comunque si potranno rendere disponibili (fondi Pac, fondi Fsc, introiti tariffari) ovvero richiamando l'investimento di capitali privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA